

Matteo – Capitolo 20 (Mt 20,1-46)

Capitolo 20

Parabola dei lavoratori a giornata

¹ Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. ²Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. ³Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, ⁴e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». ⁵Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e fece altrettanto. ⁶Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». ⁷Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

⁸Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». ⁹Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. ¹⁰Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. ¹¹Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone ¹²dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». ¹³Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? ¹⁴Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: ¹⁵non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». ¹⁶Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Terzo annuncio della morte e della risurrezione

¹⁷Mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: ¹⁸«Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte ¹⁹e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».

Il Figlio dell'uomo, venuto per servire

²⁰Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli e si prostrò per chiedergli qualcosa. ²¹Egli le disse: «Che cosa vuoi?». Gli rispose: «Di' che questi miei due figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno». ²²Rispose Gesù: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?». Gli dicono: «Lo

possiamo». ²³Ed egli disse loro: «Il mio calice, lo berrete; però sedere alla mia destra e alla mia sinistra non sta a me concederlo: è per coloro per i quali il Padre mio lo ha preparato».

²⁴Gli altri dieci, avendo sentito, si sdegnarono con i due fratelli. ²⁵Ma Gesù li chiamò a sé e disse: «Voi sapete che i governanti delle nazioni dominano su di esse e i capi le opprimono. ²⁶Tra voi non sarà così; ma chi vuole diventare grande tra voi, sarà vostro servitore ²⁷e chi vuole essere il primo tra voi, sarà vostro schiavo. ²⁸Come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

I due ciechi di Gerico

²⁹Mentre uscivano da Gerico, una grande folla lo seguì. ³⁰Ed ecco, due ciechi, seduti lungo la strada, sentendo che passava Gesù, gridarono dicendo: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». ³¹La folla li rimproverava perché tacessero; ma essi gridavano ancora più forte: «Signore, figlio di Davide, abbi pietà di noi!». ³²Gesù si fermò, li chiamò e disse: «Che cosa volete che io faccia per voi?». ³³Gli risposero: «Signore, che i nostri occhi si aprano!». ³⁴Gesù ebbe compassione, toccò loro gli occhi ed essi all'istante ricuperarono la vista e lo seguirono.